

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
10 LUGLIO 2020**

Ordine del giorno:

- 1. discussione sulle proposte di riforma ordinamentale e penale;**
- 2. valutazione dell'istanza di subentro nel C.D.C. proposta dai componenti la lista "Democratici e Indipendenti";**
- 3. modifica al Codice Etico. Adempimenti conseguenti al precedente deliberato CDC del 13.9.2019;**
- 4. esiti interlocuzione con l'Istituto "Acampora" in relazione al tema della malattia dei Magistrati e relative decurtazioni stipendiali;**
- 5. varie ed eventuali.**

Attesa la nota emergenza sanitaria connessa all'epidemia da Covid19, l'assemblea si svolge in forma mista anche sulla piattaforma Microsoft Teams, previa registrazione di tutti i componenti del CDC non presenti di persona, che risultano tutti attivi sulla predetta piattaforma a mezzo dei rispettivi indirizzi mail.

Si procede in seduta pubblica con la registrazione di Radio Radicale.

Il CDC nomina per la seduta

Presidente: Alessandra Salvadori

Segretario: Cesare Bonamartini

La seduta inizia alle ore 15.20

Per il CDC sono presenti:

BASILICO Marcello	presente
BELUZZI Pierpaolo	assente
BONAMARTINI Cesare	presente
BONANZINGA Francesca	presente via Teams
CAPUTO Giuliano	presente
CELENTANO Stefano	presente
COCO Carlo	presente via Teams
CONSIGLIO Michele	presente via Teams
CORINALDESI Silvia	assente
DE DONATO Rita	presente via Teams
FASOLATO Manuela	presente via Teams
FAZZIOLI Edoardo - Pres. Sez. magistrati a riposo	assente
GIANNACCARI Rossana	assente
GIOVAGNONI Stefano	presente via Teams
MANCUSI Giancarlo	presente via Teams
MARITATI Alcide	presente via Teams
MARRO Rossella	presente via Teams
MATTA Manuela Maria Lina	presente via Teams
MILITELLO Maria	presente via Teams
MONACO CREA Daniela	presente via Teams
ORSI Luigi	presente via Teams
PANASITI Mariolina	presente via Teams

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
10 LUGLIO 2020**

PIRONTI Fabrizia	presente
PONIZ Luca	presente
SALVADORI Alessandra	presente
SAVOIA Luisa	assente
SCAPELLATO Sofia	presente via Teams
SCERMINO Alfonso	presente via Teams
SINATRA Alessia	presente via Teams
TEDESCO Giovanni	presente

Prende la parola il Presidente Poniz che procede alla relazione introduttiva.

Rappresenta che dopo la seduta del cdc del 20 giugno 2020 e le decisioni assunte in tale sede la magistratura nel suo complesso e l'ANM sono state esposte ad attacchi concentrici di segno opposto, caratterizzati da una sistematica disinformazione nel cui contesto la cd. "vicenda Palamara" è stata utilizzata strumentalmente, accostandola a vicende penali che hanno riguardato magistrati, presunte irregolarità in un concorso tenutosi oltre venti anni fa ed altri fatti.

Tutti questi eventi sono stati uniti insieme ed hanno costituito occasione per una serie di attacchi che non riguardano solo l'ANM, ma l'intera giurisdizione.

Che questi siano stati solo pretesti per un attacco delegittimante alla magistratura è dimostrato da una serie di proposte del tutto eccentriche rispetto alla soluzione dei problemi alla base del "caso Palamara", quali la separazione delle carriere ovvero l'introduzione di un sistema di sorteggio per l'individuazione dei componenti del CSM in una sorta di regolamento di conti nei rapporti tra i poteri dello Stato.

Nell'ambito di eventuali proposte di modifica dell'ordinamento giudiziario il presidente ribadisce la disponibilità della magistratura a confrontarsi su riforme a condizione che non costituiscano il frutto di estemporanee risposte ad accadimenti contingenti, bensì rispondano ad esigenze positivamente individuate e rispetto alle quali le soluzioni siano approfondite e ponderate.

Partendo dalla faziosità nella lettura degli accadimenti del cdc del 20.6.2020, ribadisce che si è trattato dell'esito di un procedimento disciplinare condotto tempestivamente e ritualmente: la decisione è il completamento fisiologico del procedimento che ha preso le sue mosse dal deferimento ai probiviri di cinque consiglieri superiori, di Palamara e di Ferri nel giugno del 2019, che si è articolato nelle sedute dei probiviri ed è scaturito nelle proposte sulle quali il cdc ha deliberato.

Tenuto conto di tali sequenze deve escludersi che Palamara possa ritenersi capro espiatorio, anche considerando che le decisioni sono state assunte differenziando le posizioni dei colleghi coinvolti, di talché, oltre all'espulsione, è stata deliberata la perdita dei diritti di socio di altro collega, mentre si è preso atto delle dimissioni degli altri soci.

Peraltro, i fatti restituiti dall'indagine di Perugia, come pubblicati dalla stampa nell'ultimo periodo, pongono un problema diverso ed aggiuntivo su cui ANM ha espresso la propria posizione con una dura presa di distanza, che potrà scaturire in iniziative disciplinari al momento in cui saranno a disposizione tutti gli atti, chiesti all'A.G. anche a mezzo di difensore allo scopo nominato.

L'associazione valuterà, inoltre, iniziative di autotutela, considerato che talune pubblicazioni di stampa hanno avuto contenuto certamente diffamatorio ovvero di vilipendio all'ordine giudiziario.

Rimane immutata la necessità di autocritica rispetto alla crisi disvelata dagli episodi portati alla luce nell'ultimo anno e, anche alla luce di essa, l'ANM potrà dare il proprio contributo in occasione delle riforme attualmente in discussione.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 10 LUGLIO 2020

L'ANM ha, pertanto, partecipato ai tavoli tecnici sulle riforme in materia civile e penale per dare il proprio contributo, senza, con ciò, rinnegare la precedente scelta di disertare gli incontri di febbraio alla luce dell'inserimento di norme che avevano quale presupposto - inaccettabile - quello della riconducibilità dei problemi della giurisdizione all'inefficienza del magistrato.

Pertanto, considerato che il disegno di legge di iniziativa governativa è già stato presentato alla Camera dei Deputati, ritiene che eventuali contributi potranno essere sottoposti al Ministro perché questi li faccia propri in emendamenti al disegno di legge. Tenuto conto della ampiezza e rilevanza delle modifiche normative ed ordinamentali ritiene che la sede più corretta per un confronto cui partecipi l'intera magistratura sia quella di un'assemblea, da convocarsi per sabato 19 settembre 2020.

Dà atto che oggi è giunto l'annuncio del ricorso del collega Palamara avverso la sanzione disciplinare irrogata dal CDC, cosicché l'assemblea sarà il luogo per esaminare anche tale impugnativa.

Rappresenta che prosegue l'attività preparatoria delle elezioni telematiche nel cui contesto occorre passare alla profilatura dei colleghi ai fini del voto.

Dà atto che l'istituto di mutualità per magistrati Acampora, cui l'ANM si è rivolta inviando una proposta di regolamento per disciplinare i sussidi ai magistrati in caso di malattia grave, ha fissato una seduta per il 20 luglio 2020 al fine di esaminare il testo proposto.

Interviene il segretario generale Giuliano Caputo

Rappresenta che l'espulsione di Luca Palamara ha provocato un prevedibile strascico polemico e, ritenendo legittimo che l'incolpato contesti la decisione e la impugni nelle forme consentite, ritiene che il polverone sollevato sulla mancata audizione, non prevista dallo statuto e mai consentita ad altri magistrati sottoposti a procedimento disciplinare, sia stata una reazione spropositata e probabilmente finalizzata a distogliere l'attenzione dal merito dei fatti oggetto di incolpazione: la pretesa da parte di un magistrato, che non era più consigliere superiore, né ricopriva alcun ruolo rappresentativo, di continuare a "tirare le fila" dall'esterno, concertando strategie con un altro ex magistrato ora parlamentare, un parlamentare imputato e cinque consiglieri superiori in carica che, evidentemente, per le distorsioni del correntismo, alimentate da una pessima legge elettorale, ritenevano di avere un "debito di riconoscenza" con chi ne aveva garantito prima la candidatura e poi l'elezione.

Palamara, inoltre, agiva per ottenere la nomina a procuratore aggiunto a Roma, resa possibile dall'abrogazione di una norma avvenuta attraverso oscure e sotterranee trattative con la politica, e si interessava della nomina del procuratore di Perugia che avrebbe dovuto trattare il procedimento a suo carico.

Rappresenta che Palamara non è stato trattato come un capro espiatorio e che fa un certo effetto constatare che del sistema che ha reso possibile tutto egli parli in televisione, criticandolo, proprio lui che se ne è evidentemente avvantaggiato e lo ha alimentato.

Dà atto che la procura generale ed il Csm si erano attivati per tempo nella valutazione delle ulteriori chat pubblicate dai giornali che hanno integralmente ricevuto, mentre ANM è in attesa di ricevere tali atti sui quali i probiviri effettueranno le proprie valutazioni su eventuali violazioni del codice etico dall'ANM.

Ritiene, tuttavia, che la questione non possa essere ridotta al profilo delle responsabilità individuali.

Il modo in cui il legislatore disciplina l'assetto ordinamentale della magistratura incide inevitabilmente, lo abbiamo purtroppo già visto, sul modo di essere dei magistrati.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
10 LUGLIO 2020**

La Magistratura ha, da subito, individuato gli effetti negativi che sarebbero derivati dalla riforma del 2006 e, in effetti, i magistrati si sono ritrovati avviliti da un brutale approccio produttivistico (con la conseguente "fuga dalla giurisdizione" verso incarichi fuori ruolo), intimoriti da un sistema disciplinare che ha spesso sanzionato per violazioni formali, coloro che con maggior generosità hanno dato l'anima in uffici in condizioni di lavoro insostenibili, accecati da un'ambizione sfrenata e dalla rincorsa a tutti i costi di incarichi e ruoli dirigenziali.

Ritiene fondamentale che in questo momento di profonda crisi tutti i magistrati si confrontino in un'assemblea generale e, oltre lo sdegno, la rabbia e le accuse, facciano un sforzo comune per individuare proposte da avanzare al legislatore che possano concretamente limitare gli spazi che hanno consentito il verificarsi degli episodi attestati dalle chat ma che prima ancora, senza ipocrisie, vedevamo spesso verificarsi sotto i nostri occhi.

Quanto alle prospettive di riforma, dà atto che molte delle proposte formulate da ANM sono state accolte dal Ministro, quali lo stop alle cd. porte girevoli, limite temporale per la presentazione di domande da parte di fuori ruolo ed ex consiglieri, reintroduzione delle fasce di anzianità.

Ritiene, tuttavia, necessario un ulteriore passo avanti in un confronto collettivo e democratico tra tutti gli iscritti all'ANM, in cui i magistrati cercassero di individuare ulteriori interventi, quali potrebbero essere la previsione di uno stop dopo aver svolto un incarico direttivo o semidirettivo ovvero di un termine di legittimazione più lungo per i direttivi e semidirettivi, con possibilità di presentare domanda per altri posti solo al termine degli otto anni per i quali complessivamente ricoprire tali incarichi, così introducendo il principio dell'obbligatorietà di portare a termine l'impegno assunto.

Pur ribadendo la contrarietà a qualsiasi forma di sorteggio per i componenti del consiglio superiore, ipotizza di valutare la possibilità di sorteggiare direttivi e semidirettivi in una terna individuata dal CSM, ciò in considerazione del fatto che spesso arrivano in comparazione candidati dal profilo difficilmente distinguibile.

Ipotizza l'introduzione di sanzioni disciplinari per rapporti e contatti impropri tra aspiranti ad incarichi e consiglieri superiori, sia quando provenienti da chi ha presentato la domanda, sia quando provenienti dai consiglieri stessi

Sottolinea il rischio che la progressiva crescita delle forme di contestazione della rappresentanza, indubbiamente alimentata dalla degenerazione del correntismo e dalla sfiducia nei confronti dei gruppi associativi, travolga anche L'ANM, della quale, nelle manifestazioni più estreme di queste pulsioni, si invoca addirittura lo scioglimento.

Crede, invece, che sia necessario far seguire alla critica, anche feroce, il momento della costruzione e delle proposte perché senza ANM vi è il rischio di una rappresentanza affidata ai capi degli Uffici di cui non si sente il bisogno in tempi di gerarchizzazione sempre più intensa degli uffici giudiziari, non solo requirenti.

Dà atto dell'incontro di ieri che ha avuto carattere informativo e nel corso del quale sono state illustrate le iniziative legislative in corso.

Precisa che rimane l'assoluta contrarietà dell'associazione a norme ingenerose che introducono sanzioni disciplinari per il mero mancato rispetto dei tempi del processo.

Su proposta della presidente, viene modificato l'ordine dei punti da trattare, partendo dalla questione di cui al n.2

Si passa quindi all'esame del punto 2 dell'ordine del giorno relativo alla **valutazione dell'istanza di subentro nel C.D.C. proposta dai componenti la lista "Democratici e Indipendenti"**;

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
10 LUGLIO 2020**

Viene data la parola alla collega Anna Maria Gregori

Nel ringraziare per l'opportunità rappresenta che l'ingresso in cdc è finalizzato essenzialmente all'attuazione dell'esito del referendum sui carichi esigibili, strumento essenziale ai fini della tutela del magistrato in modo da evitare che i colleghi si trovino esposti ad iniziative anche disciplinari pur a fronte del grande sforzo lavorativo profuso.

Quanto ai presupposti del subentro, evidenzia che l'art. 29 dello statuto non pone sbarramenti con riferimento all'attribuzione dei resti maggiori.

Richiama a sostegno dell'istanza di subentro il parere dei Probiviri dell'ANM del 2013, la delibera della giunta sezionale di Salerno ed i precedenti relativi al Consiglio giudiziario.

Interviene Augusto Lama

Si riporta alle considerazioni della collega Gregori, sottolineando l'importanza dell'introduzione dei carichi esigibili per il lavoro giudiziario.

Precisa che la richiesta di subentro non ha alcuna finalità di carattere personale, ma è volta esclusivamente a consentire di portare il proprio contributo ai lavori dell'associazione.

Interviene Giovanni Tedesco

Rappresenta che la GEC ha interessato il collegio dei probiviri per un parere, evidenziando che politicamente sarebbe stato molto agevole per il CDC attuale, in prorogatio, accedere alla richiesta.

Tuttavia, essendo un'associazione composta da magistrati ed interpreti del diritto ritiene necessaria una valutazione della domanda ai termini dello statuto.

Il collegio dei probiviri ha espresso parere negativo sulla base, anzitutto, dell'insussistenza di necessità statutaria di integrare il comitato direttivo centrale, essendo richiesto ai fini della funzionalità dell'organo esclusivamente che siano presenti almeno 19 componenti.

Rappresenta che, in ogni caso, il gruppo "Democratici ed indipendenti", con soli 54 voti su circa 8000 preferenze espresse, non ha il resto maggiore, bensì il minore rispetto agli altri gruppi.

Sottolinea che la delibera del 2013 riguardava il caso di assegnazione dei seggi con i resti al gruppo che non aveva raggiunto il quorum per un seggio, ma nel caso concreto i 54 voti non costituiscono il resto maggiore.

Per paradosso, ove si reintegrasse il numero dei componenti del CDC, i seggi andrebbero esclusivamente a Unicost, AreaDg ed A&I in quanto titolari dei resti maggiori.

Quanto ai carichi esigibili, evidenzia come il CDC abbia adempiuto al risultato referendario, elaborando una relazione finale sul tema dei carichi esigibili che è stata anche pubblicata sul sito ANM.

Rappresenta che il lavoro è stato anche depositato al CSM e che i componenti della commissione carichi dell'ANM hanno partecipato ad audizioni presso l'organo consiliare.

Interviene Alessandra Salvadori

Avendo preso parte alla commissione carichi esigibili dell'ANM quale presidente, rappresenta che l'associazione ha adempiuto al proprio compito predisponendo una proposta articolata e mettendo a disposizione del CSM il proprio elaborato. Sottolinea

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 10 LUGLIO 2020

come l'Anm abbia compiti solo propositivi e non possa avere, neppure sul punto, funzione normativa.

Interviene Augusto Lama

Rappresenta che non vi erano intenti censori nella proposta, ma solo l'aspirazione di dare un contributo all'introduzione dei carichi esigibili

Interviene Michele Consiglio

Rappresenta che l'ANM ha profuso il proprio impegno sulla materia dei carichi esigibili ed occorre dare atto di ciò.

Ritiene che politicamente sarebbe utile consentire l'ingresso della nuova lista al fine di ampliare la partecipazione all'attuale CDC e, tuttavia, considera condivisibili le conclusioni dei probiviri, sottolineando come lo statuto non possa essere applicato a corrente alternata.

Propone di domandare una nuova interlocuzione al CSM sui carichi esigibili, ipotizzando anche la partecipazione di un rappresentante del gruppo Democratici ed indipendenti.

Interviene Manuela Fasolato

Ipotizza che la collega Gregori ed il collega Lama possano prendere parte alla commissione carichi esigibili dell'Anm, atteso che la relativa questione è sentita come centrale nella vita professionale dei magistrati.

Interviene Stefano Celentano

Richiama le norme statutarie ed il principio di rappresentatività, osservando che chi non ha raggiunto il quorum per l'ingresso nel CDC non ha titolo per farne parte, così come non può partecipare alle commissioni dell'ANM.

Interviene Marcello Basilico

Rappresenta che le commissioni di studio dell'ANM sono un luogo statutariamente aperto, in quanto vengono presiedute da componenti del CDC ma ad esse può prendere parte ogni magistrato, tanto che all'inizio del mandato del CDC viene rivolto interpello a tutti i colleghi affinché manifestino la propria disponibilità a prendere parte alle commissioni.

Constata con dispiacere che solo alla fine del quadriennio è stato richiesto di partecipare alla commissione carichi esigibili quando tale possibilità era consentita sin dall'inizio.

A termini di statuto ritiene che non vi siano ostacoli ad integrare anche in tale momento le commissioni, ma crede che debba accertarsi l'effettività dei contributi all'elaborazione dell'associazione.

Viene messa al voto l'istanza di subentro nel C.D.C. proposta dai componenti la lista "Democratici e Indipendenti"

Tutti i presenti, previa chiamata nominale, esprimono voto contrario al subentro.

La presidente invita a votare sulla integrazione del CDC mediante individuazione dei componenti dalle liste che hanno ottenuto i resti maggiori, ovvero Unicost, AreaDG e A&I.

Il CDC, all'unanimità, delibera di non procedere ad integrazione dei componenti con i rappresentanti delle liste di Unicost, AreaDG, A&I.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
10 LUGLIO 2020**

La presidente invita a votare sulla nomina dei colleghi Anna Maria Gregori e Augusto Lama, che hanno manifestato uno specifico interesse al riguardo, quali componenti la Commissione carichi di lavoro.

Il CDC, all'unanimità, delibera di integrare la commissione carichi esigibili nominando componenti anche Anna Maria Gregori e Augusto Lama.

Si passa al punto 3 dell'odg relativo alla modifica **al Codice Etico. Adempimenti conseguenti al precedente deliberato CDC del 13.9.2019;**

Interviene Stefano Celentano

Illustra l'attività svolta nell'ambito della procedura partecipata ai fini della modifica del codice etico.

Rappresenta che tutte le assemblee sezionali riunite, con eccezione di Messina e Catania, hanno approvato la proposta di modifica formulata dal CDC, quale base minima necessaria per integrare il codice etico.

Inoltre, tre assemblee sezionali, ovvero Ancona, Brescia e Palermo, approvando il testo base, hanno formulato proposte aggiuntive in punto di integrazione del codice etico.

Dà lettura delle proposte condivise formulate dal CDC in data 13.9.2019 e trasmesse alle assemblee sezionali quale base di discussione.

Tutti i presenti all'unanimità approvano le integrazioni del codice etico proposte con delibera del 13.9.2019.

Riprende la parola Stefano Celentano, che dà lettura delle proposte delle assemblee sezionali di Ancona, Brescia e Palermo.

Interviene Cesare Bonamartini

Ritiene necessario che il codice etico preveda anche una incompatibilità ultrattiva a candidarsi al CSM per le cariche apicali dell'ANM, presidente e segretario generale, considerando che tali cariche danno una evidente visibilità e che è proprio il consolidarsi dei rapporti connessi al lungo esercizio di cariche di vertice a consentire di intrattenere relazioni che costituiscono il presupposto per le degenerazioni emerse nell'indagine di Perugia.

Il codice etico deve evitare che si consolidino tali relazioni, potenzialmente idonee a generare commistioni, mediante successivo passaggio al CSM.

Per evitare incertezze sulla latitudine dell'ultrattività ritiene necessario prevedere il divieto di candidarsi sia limitato ai colleghi che abbiano rivestito la carica di presidente e segretario generale per l'intera durata del mandato.

Interviene Manuela Fasolato

Esprime il proprio sostegno alla proposta avanzata dall'assemblea di Brescia ritenendo che si tratti di soluzione equilibrata a fronte della consuetudine di rotazione nelle cariche apicali.

Un divieto esteso a tutti coloro che abbiano rivestito cariche apicali per tempo rilevante consente di creare una cesura con l'attività associativa, con termine di due anni dalla fine del proprio mandato, senza penalizzare l'impegno nell'ANM.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
10 LUGLIO 2020**

Interviene Rossella Marro

Invita a fare attenzione ad attribuire connotazioni negative all'assunzione di determinate cariche, essendo stata proposta ed approvata dal CDC una soluzione equilibrata e condivisa da tutti i magistrati.

Premesso che le proposte integrative sono state formulate solo da tre assemblee, ritiene che eventuali ulteriori modifiche al codice etico sarebbero da riservare ad un momento successivo.

Interviene Giovanni Tedesco

Condivide il merito dell'intervento di Rossella Marro, ma non il metodo, atteso che le modifiche del codice etico sono disciplinate da una delibera consiliare del 1994, rimettendo al CDC, all'esito di procedimento partecipato, la decisione sulle proposte emerse nelle assemblee.

La circostanza che le modifiche ulteriori siano state avanzate solo da singole assemblee non esclude che in questa sede si proceda a valutare tali proposte e, nel caso in cui trovino approvazione, a formulare ulteriore ipotesi di modifica del codice etico

interviene Michele Consiglio

Crede che i colleghi possano essere interessati a valutare ulteriori modifiche al codice etico alla luce delle notizie di cronaca che sono state pubblicate in tempi recenti che potrebbero indurre a previsioni più ampie di incompatibilità.

Interviene Alfonso Scermino

Evidenzia che ampliare ulteriormente i profili di incompatibilità necessita una ponderata valutazione degli elementi positivi e negativi ad essi connessi, con il bisogno di confronto con i relativi gruppi di riferimento.

Interviene Giovanni Tedesco

Aderisce alla richiesta di ponderazione avanzata da Alfonso Scermino

Interviene Manuela Fasolato

Si dichiara favorevole all'aggiornamento della seduta per meglio valutare le implicazioni di eventuali modifiche.

Interviene Carlo Coco

Ricorda che ordinariamente le cariche apicali venivano ricoperte per l'intero quadriennio, senza rotazione di cariche.

Le proposte di Ancona, Brescia e Palermo non possono essere valutate isolatamente, ma si inseriscono nella complessiva rivisitazione del codice etico resa necessaria dai fatti emersi nel cd. "caso Palamara".

Viene messa ai voti la proposta di aggiornare la seduta per redigere un testo in materia di incompatibilità.

La proposta viene approvata all'unanimità dei presenti.

La seduta viene sospesa alle ore 17.35 prima di passare all'esame del punto 4 dell'odg

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
10 LUGLIO 2020**

La seduta viene ripresa alle ore 17.45 ed assume le funzioni di segretario Michele Consiglio

Si passa all'esame del punto 4 dell'ordine del giorno: **esiti interlocuzione con l'Istituto "Acampora" in relazione al tema della malattia dei Magistrati e relative decurtazioni stipendiali**

Interviene Marcello Basilico.

Conferma che, come anticipato dal Presidente, sono stati avviati contatti con l'Istituto Acampora. In particolare, è stato presentato un progetto di fattibilità all'istituto anche se ad oggi non si è ancora avuto riscontro. È stata comunicata una convocazione dei rappresentanti dell'istituto per il 20 luglio e questo lascia sperare che prima della sospensione feriale sarà possibile ottenere maggiori informazioni sulle quali aggiornare i colleghi. Precisa che martedì 30 giugno vi è stato un incontro con i dirigenti dei Ministeri di Giustizia ed Economia e Finanze. L'INPS emette quattromila provvedimenti al mese per prestazioni richieste dai cittadini per emergenza covid e tuttavia si è riusciti, come ANM, a riunire la dirigenza INPS in ordine al completamento delle operazioni di recupero dei prelievi indebiti effettuati ai magistrati che hanno superato la soglia del massimale contributivo. Vi erano ancora due gruppi di colleghi che aspettavano il rimborso, si tratta di colleghi in posizioni differenziate. Abbiamo registrato un aggiornamento positivo dal Ministero di Giustizia in merito a 81 posizioni di cui 77 sono state già esitate positivamente sicché si confida che non oltre l'estate i colleghi possano ottenere il rimborso. Più complesse le posizioni di altri colleghi in quanto differenziate le une dalle altre. Altra questione è quella della verifica della vantaggiosità del riscatto agevolato, in particolare per chi si trova in regime cd. misto. L'INPS ha difficoltà a predeterminare i vantaggi che possono derivare da scelte diverse. Il dato certo è che l'opzione per il sistema contributivo è un fatto irrevocabile. Si è chiesto se il Ministero della Giustizia abbia previsto per i magistrati il congedo straordinario per emergenza Covid-19. Il Ministero non ha adottato alcuna disciplina attuativa e sostiene che in materia di congedi è competente il CSM al quale occorre rivolgersi con un quesito. L'ultimo tema posto è stato quello della procedura per l'opzione di rinuncia al massimale contributivo. L'INPS ha fatto sapere che sarà implementata una procedura telematica. Non appena sarà disponibile il link ed un resoconto sul tavolo tecnico tutto sarà inviato in lista ANM

Interviene Alessandra Salvadori

In relazione al punto 5: varie ed eventuali, dà atto che è pervenuto il recesso del dott. Cosimo Ferri e che lo stesso è stato accettato dalla GES di Roma. I probiviri hanno preso atto del recesso concludendo per un N.L.P.

Interviene Luca Poniz

Rileva che si pongono questioni identiche a quelle della precedente seduta sicché occorre procedere allo stesso modo.

Interviene Michele Consiglio

Osserva che, analogamente a quanto ha già richiesto per i colleghi la cui posizione è stata trattata in occasione dello scorso C.D.C., vengano sospese le dimissioni e si proceda nel merito.

Si passa ai voti.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
10 LUGLIO 2020**

Votano a favore della sospensione delle dimissioni Consiglio, Bonamartini, Coco e Scapellato.

Tutti gli altri votano a favore del N.L.P.

All'esito della votazione il CDC decide a maggioranza a favore del non doversi procedere nei confronti del dott. **Cosimo Ferri** per essere le sue dimissioni intervenute e perfezionate prima della conclusione del procedimento disciplinare ai sensi dello Statuto ANM.

Interviene Alessandra Salvadori

Rappresenta che è stato presentato ricorso da parte del Dott. Luca Palamara avverso il provvedimento di espulsione e che occorrerà discuterne in occasione dell'assemblea generale ANM già proposta per il 19 settembre.

Interviene Giovanni Tedesco

Propone di affrontare il tema delle riforme in atto nell'assemblea del 19 settembre.

Interviene Luca Poniz

Aderisce alla proposta di assemblea. Il Presidente rileva che in occasione di questa assemblea i tanti magistrati italiani iscritti all'ANM dovranno confrontarsi con lealtà e franchezza e in modo aperto. Il tema delle riforme ordinarie e il modo di intendere l'associazionismo sono collegati. Sarà dunque il momento di una riflessione profonda e dell'assunzione delle responsabilità. Ci si confronterà anche sulle riforme in atto che allo stato scontano una provvisorietà che non consente un'adeguata analisi. Il confronto aperto a tutti i magistrati si impone anche tenuto conto della forzata prorogatio della Giunta. L'auspicio è che si tratti di una assemblea propositiva e partecipata. L'occasione è storica.

Interviene Michele Consiglio

Rileva che nel corso dell'ultima assemblea generale i tempi degli interventi sono stati troppo contingentati e occorre evitare che in una assemblea importante come quella che ci si appresta ad organizzare si ripeta questa situazione.

Interviene Rossella Marro

Aderisce all'intervento facendo rilevare che il tempo è necessario per trattare temi tanto delicati.

Interviene Emanuela Fasolato

Si dice favorevole all'assemblea che consentirà a chi ha vissuto questa difficile fase in ANM di illustrare le proprie posizioni.

Il CDC delibera all'unanimità dei presenti di fissare una assemblea generale dei soci.

Interviene Luca Poniz

Fa rilevare che Michele Consiglio ha ragione in ordine ai tempi degli interventi che subiscono limitazioni anche a causa delle lunghe procedure di accredito. Occorre

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
10 LUGLIO 2020**

tuttavia verificare se vi è la possibilità di continuare la domenica in Corte di Cassazione.

Il CDC delibera all'unanimità dei presenti che l'assemblea si tenga sabato 19 settembre 2020 con possibilità di prosecuzione al giorno successivo, ove si riesca a disporre di locali idonei allo scopo.

Si passa all'esame del punto 1 dell'ODG

Interviene Mariolina Panasiti

Sul primo punto all'ODG rileva che il disegno di legge si muove nell'ambito della legislazione vigente e non apporta novità dirompenti. Non viene proposto un nuovo assetto complessivo dell'ordinamento giudiziario. Ci si muove nell'ambito del dibattito culturale dell'ultimo periodo cercando di porre rimedio alle criticità poste dai noti fatti degli ultimi due anni.

Il concorso in magistratura diviene di nuovo di primo grado. Si estendono i programmi di gestione al settore penale, vengono rimodulati gli illeciti disciplinari, viene ampliato il termine di vigenza delle tabelle del Tribunale e viene prevista la tabellarizzazione dei programmi organizzativi delle procure. L'applicazione della legge sulla trasparenza viene estesa alla materia della scelta dei dirigenti. Si prevede di procedere per stringenti progressioni temporale. Si introduce l'obbligo della commissione del C.S.M. di procedere, per gli incarichi direttivi, all'audizione dei candidati, dei rappresentanti dell'avvocatura, dei magistrati dell'ufficio e dei dirigenti delle cancellerie.

È previsto l'innalzamento della anzianità per accedere ai posti direttivi e vengono introdotti specifici corsi presso la S.S.M. con prova finale. Vengono introdotte le fasce temporali per le nomine di direttivi e semidirettivi. Tema rilevante è quello degli indicatori attitudinali distinti in generali e specifici. Con la legge delega si individuano precisi paletti nel senso della prevalenza degli indicatori specifici e tra gli indicatori vengono inseriti anche dei criteri ponderali. È previsto che tutti gli apicali debbano garantire quattro anni tranne che per Primo Presidente e Procuratore Generale della Cassazione. Altro elemento di novità è quello di introdurre specifici e vincolanti parametri per i progetti organizzativi delle Procure. Il passaggio di funzioni tra procura e uffici giudicanti è consentito non più di due volte nella carriera. Vengono previsti rigidi paletti per valutare le domande di accesso in Cassazione. Si prevede un sistema a punteggi ed elemento idoneo a conferire punteggio è anche l'anzianità. È possibile accedere in Cassazione anche da fuori ruolo purché si tratti di funzioni assimilabili a quelle giurisdizionali. Vi è anche la possibilità di accesso per meriti particolari per chi abbia la seconda valutazione di professionalità. È prevista la riabilitazione disciplinare per chi ha avuto non oltre ammonimento o censura con l'acquisizione di valutazioni positive successive. È introdotta l'inculpazione per i dirigenti che, in caso di problematiche che afferiscano un magistrato dell'ufficio non siano stati in grado di mettere il collega in condizioni di rientrare dai ritardi. Si prevede la rimozione dalla funzione direttiva in caso di reiterata violazione delle nuove prescrizioni a carico del dirigente. Tra i nuovi illeciti disciplinari vi è quello della indebita interferenza. Quanto alle valutazioni di professionalità si potrà esprimere il giudizio solo sulla base dell'autorelazione del candidato che deve fornire solo alcuni dati conoscitivi. Se il dirigente condivide l'autorelazione si potrà riportare a questa e lo stesso può fare il C.G. I fatti accertati in sede disciplinare saranno oggetto di valutazione ai fini della successiva valutazione di professionalità. È previsto in caso di rientro nel ruolo organico della magistratura (anche per incarichi di stretta collaborazione con la politica) che si venga assegnati in ruoli amministrativi. Una parte rilevante del

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 10 LUGLIO 2020

progetto è quella immediatamente operativa che riguarda il C.S.M. I membri diventano 30, i componenti effettivi delle commissioni non possono fare parte della commissione disciplinare e i membri supplenti e quelli effettivi a metà consiliatura si alternano. I membri eletti dal parlamento non sono più politici ma professori universitari o avvocati.

Il sistema elettorale prevede tre tipi di collegi. I collegi saranno 19, uno riguarda solo Cassazione e Procura Generale, uno attiene ai fuori ruolo e a magistrati con altre funzioni, gli altri 17 collegi prevedono un accorpamento affinché gli elettori siano un diciassettesimo del corpo elettorale. Nel collegio della Cassazione è previsto un solo turno, negli altri collegi è prevista la possibilità di due turni elettorali.

Interviene Emanuela Fasolato

Rileva che particolarmente delicata è la parte relativa all'ampliamento degli illeciti disciplinari che riguardano i dirigenti. Si tratta di una scelta che si trascina inevitabilmente i magistrati tutti. È previsto infatti che il capo dell'ufficio deve assolutamente segnalare i ritardi o le carenze organizzative di un magistrato dell'ufficio. Si tratta di una previsione punitiva. Il rischio è che vengano colpite situazioni di incolpevole sovraccarico degli uffici. Altro punto critico attiene al fatto che il progetto organizzativo delle procure contiene alcune previsioni vincolanti che possono poi rivelarsi piuttosto e pericolose.

Il presidente Poniz invita il collega Giovagnoni a riferire in ordine al tavolo con il Ministero in tema di riforme.

Interviene Stefano Giovagnoni

Rileva che il governo è disponibile a valutare alcune proposte emendative ma non intende effettuare stravolgimenti di istituti che ritiene fondamentali quali in particolare la discovery prevista al termine delle indagini preliminari e gli illeciti disciplinari in caso di mancato rispetto dei termini da parte del P.M. Altro tema dal quale non si intende recedere è quello della durata massima del processo articolato su specifici termini. Si prevedono oneri organizzativi e responsabilità disciplinare in caso di negligenza inescusabile. Responsabilità disciplinare è prevista qualora non si provveda alla definizione delle impugnazioni delle sentenze di condanna quando sia stata formalmente richiesta la definizione immediata e sia scaduto il termine massimo.

Sono state avanzate osservazioni da parte dell'ANM rilevando che le inefficienze non devono ricadere sulle spalle dei magistrati. Il governo ritiene tuttavia che la responsabilità disciplinare serva a dare effettività alle nuove norme. Altro aspetto sul quale vi è stata interlocuzione è quello della valutazione a posteriori della tempestività delle iscrizioni sul registro degli indagati. Si è sostenuto che è talvolta estremamente difficile stabilire il momento in cui il P.M. deve iscrivere un soggetto quale indagato. In molti procedimenti complessi vi sono informative di svariate migliaia di pagine e questo comporta che il P.M. ha bisogno di tempo. La previsione rischia di avere conseguenze dannose per le indagini preliminari. Anche sul ruolo del GUP per come ridefinito dalla riforma sono state avanzate osservazioni da parte dell'ANM

Interviene Sofia Scapellato

Rileva che il disegno di legge è sbilanciato sulla efficienza del sistema giudiziario. Ancora una volta tutto viene scaricato sui magistrati senza proposte in ordine alla sostenibilità del lavoro giudiziario ed alla qualità dello stesso. Quando si offre un servizio le variabili sono i tempi, i costi e la qualità. Se si vogliono ridurre i tempi senza incidere sui costi inevitabilmente si incide negativamente sulla qualità. Se

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
10 LUGLIO 2020**

vogliamo combattere il carrierismo non dobbiamo accentuare il solco tra la dirigenza e la base della magistratura. La previsione obbligatoria di corsi di natura manageriale è inutile e pericolosa allo stesso tempo. Ugualmente pericoloso è il passaggio Procura uffici giudicanti limitato a due volte nella carriera e pericolosa è l'approvazione del progetto organizzativo da parte del C.S.M. che potrà ingerirsi sull'azione dei Procuratori. Si va accentuando un assetto verticistico della magistratura di cui non abbiamo bisogno.

Chiuso alle ore 19.35

Al verbale vengono allegati gli atti della procedura disciplinare trattata (atti pubblicati in area riservata del sito Anm).

Il Presidente
Alessandra Salvadori

Il Segretario
Cesare Bonamartini